

# Erreffe

# 75

Contributi  
allo studio  
della cultura  
delle classi  
popolari

## Il buon uso sociale dell'antropologia medica

Numero dedicato al 2°  
Convegno nazionale  
della Società Italiana di  
Antropologia Medica (SIAM)  
«Un'antropologia per capire, per  
agire, per impegnarsi». La lezione  
di Tullio Seppilli (Perugia, 14-16  
giugno 2018)

a cura di Donatella Cozzi  
e Fabio Dei

- 3 Il buon uso sociale  
dell'antropologia medica.  
Un'antropologia per capire,  
per agire, per impegnarsi  
*Donatella Cozzi*  
*Fabio Dei*
- 11 Un ricordo di Tullio  
*Paola Falteri*
- 15 Anthropology and the  
Integration of the Sciences.  
Some Reflections on Tullio  
Seppilli's Legacy  
*Roberto Malighetti*
- 29 Genere, migrazioni e  
nascite de-territorializzate.  
Uno studio del parto a  
Lampedusa  
*Chiara Quagliariello*
- 43 Toccati dalle *donni*.  
Patogenesi preternaturali  
e mediatori terapeutici in  
Sicilia  
*Pier L.J. Mannella*
- 59 Osservazioni negoziate.  
Prospettive e implicazioni  
metodologiche  
dell'etnografia dell'ospedale  
*Elisa Pasquarelli*
- 73 Un antropologo  
in ambulatorio:  
dell'interazione tra diversi  
paradigmi. Esperienze e  
riflessioni  
*Fausto Barlocco*
- 81 Per un'antropologia della  
persona. Fondamenti  
teorico-metodologici nella  
nozione seppilliana di  
*male-malessere-malattia* e  
ripensamento critico della  
scienza antropologica  
*Chiara Dolce*
- 95 Far fare foto. L'antropologia  
visiva *con* soggetti fragili  
*Manuela Vinai*
- 107 Etnografie della sofferenza.  
Etica, responsabilità e  
riflessività dell'antropologo  
sul campo  
*Annamaria Fantauzzi*
- Interventi**
- 119 Gli amuleti della cimaruta:  
storia, usi, leggende  
*Patrizia Lo Sardo*
- 147 Il Progetto Arca Adriatica e  
la memoria del patrimonio  
nautico tradizionale a  
Venezia. Mestieri e attività  
in delicato equilibrio  
*Stefano Medas*  
*Carlo Beltrame*  
*Rita Vianello*
- 167 Il miglio da cibo dei poveri  
a Super-food. Immaginarci  
alimentari e colturali della  
modernità  
*Federica Riva*
- 181 Il Cammino della Memoria.  
Berlino e il "Sentiero  
dell'Olocausto"  
*Maria Pia Di Bella*
- 193 "Comprendersi con  
fatica". Parole, giochi  
linguistici, ideologie locali e  
cosmopolitismo  
*Vincenzo Matera*
- 207 La transumanza in dodici  
"strofe" di tradizione orale.  
Nel Cicolano (Rieti), tra  
necessità delle greggi e  
aspettative dei pastori  
*Settimio Adriani*
- 221 OltreConfin. Relazioni  
umane e nuovi modelli  
economici nel progetto  
Sostenibilità Integrata  
*Rita Vianello*
- 239 I cardatori itineranti di  
Pietracamela (TE)  
*Elisabetta Silvestrini*
- 249 Traditional songs of the  
Nara (Eritrea): remarks on  
their wedding songs  
*Issa Adem*
- 259 On a "last speaker". The  
comeback of Chaná  
*Javier Domingo*



**Erreffe** La ricerca  
folklorica

Rivista annuale  
numero 75, anno 2020  
direttore responsabile  
Glaucio Sanga, Università Ca' Foscari  
Venezia

Grafo | Igb Group srl  
via A. Volta, 21  
25010 San Zeno Naviglio (BS)  
www.grafo.it  
redazione  
redazione@grafo.it - tel. 030.354 2997  
libreria e abbonamenti  
libreria@grafo.it - tel. 030.354 2997

Rassegne	
277	Musica di strada <i>Katia Ballacchino</i>
281	Per Chiarella <i>Anna Lecca</i> <i>Giannetta Murru Corriga</i> <i>Maria Gabriella Da Re</i>
287	Una vita per l'antropologia delle religioni: Enrico Comba <i>Davide Ermacora</i> <i>Vesa Matteo Piludu</i>
291	Le nozze di Palo <i>Italo Sordi</i>
305	Schede libri <i>a cura di Dario Di Rosa</i>
317	Schede riviste

# Abbonati a

La ricerca folklorica | Grafo

# Erreffe

Rivista annuale

Direttore responsabile:

*Glauco Sanga*  
*Università Ca' Foscari*  
*di Venezia*

Grafo | gestione IGB Group srl

**[www.grafo.it](http://www.grafo.it)**

Ufficio abbonamenti  
e amministrazione:

Via A. Volta, 21  
25010 S. Zeno Naviglio (Bs)  
tel. 030.3542997  
fax 030.3546207  
[libreria@grafo.it](mailto:libreria@grafo.it)

Dal 1980 "Erreffe La ricerca folklorica" offre uno spazio di approfondimento e di confronto sui temi della cultura popolare, a livello italiano e internazionale.

L'abbonamento annuale costa € 41,32 per l'Italia, € 51,65 per l'estero.

Puoi abbonarti dal sito **[www.grafo.it](http://www.grafo.it)** effettuando il pagamento con carta di credito, versamento su conto corrente postale o bonifico bancario.

- conto corrente postale n. 81201451 intestato a Industrie Grafiche Bresciane Group s.r.l., via A. Volta 21/A 25010 San Zeno Naviglio (BS) specificando nella causale il motivo del versamento
- bonifico bancario sul conto corrente di Monte dei Paschi di Siena intestato a Industrie Grafiche Bresciane Group s.r.l. IBAN IT12F0103054040000001329163 (per versamenti dall'estero, codice BIC/SWIFT: PASCITM1214) specificando nella causale il motivo del versamento

KATIA BALLACCHINO

## Musica di strada

## ABSTRACT

*Street Music*, by Katia BallacchinoReview of *Street Music and Narrative Traditions*.*Keywords*: street music, narrative traditions, folklore.

*Street Music and Narrative Traditions* è un volume curato da Sergio Bonanzinga, Luisa Del Giudice e Thomas A. McKean, edito nel 2019 dalla casa editrice Edizioni Museo Pasqualino, diretta da Rosario Perricone, direttore dello stesso Museo. Si tratta del quinto volume della Collana “Suoni&Culture”, curata da Sergio Bonanzinga. Prima di essere un libro, questo contributo è il frutto dell’incontro tra studiosi che ha avuto luogo nel 2014 a Palermo, in Sicilia, al quale anche chi scrive questa recensione ha avuto il piacere di partecipare. In quell’appuntamento – come ricostruisce puntualmente Luisa Del Giudice in apertura del volume – la presentazione di un altro libro fu l’occasione di ritrovo fra colleghi provenienti da varie parti dell’Italia e degli Stati Uniti, che poi avrebbero scoperto di avere fra loro molto in comune e che negli anni avrebbero generato ulteriori scambi e preziosi momenti di dibattito

scientifico. Quando, infatti, un testo è il frutto di relazioni che a cascata coinvolgono interessi e sempre più colleghi sensibili a temi porosi e preziosi come quello della “musica da strada”, non può che trattarsi di un’opera interessante già solo per la storia intellettuale e di incroci di vite che racconta con la sua genesi.

Il libro, la cui prefazione è a firma della curatrice Del Giudice e l’introduzione di Bonanzinga, è costituito da alcuni interventi del ricco programma dell’International Conference of The Kommission für Volksdichtung – presieduta dal terzo curatore, Tom McKean – tenutasi nel 2017 presso il Museo Internazionale delle Marionette “Antonio Pasqualino” di Palermo.

La parte introduttiva del volume si arricchisce, inoltre, di un contributo di Anna Lomax Wood – figlia del celebre etnomusicologo statunitense Alan Lomax e studiosa di siciliani in America – che narra con

grande sensibilità e generosità delle articolazioni storiche della dimensione teatrale siciliana nella diaspora, ma che dà anche conto di un importante processo di restituzione, avvenuto in occasione della conferenza palermitana, di un bagaglio straordinario di materiali inediti di musica popolare registrati nell’isola nel 1954 dal padre e da Diego Carpitella. Il “ritorno a casa”, in Sicilia, di questi documenti – narrato, con dovizia di particolari ed emozione, come momento condiviso con alcuni tra gli studiosi siciliani più importanti – sigilla simbolicamente e materialmente quel nobile patto di riconoscenza, reciprocità e rispetto che le scienze etnomusicologiche, come quelle demotnoantropologiche, mettono in campo quando avviano una delle molte possibili forme di “restituzione” della ricerca etnografica<sup>1</sup>.

In questo caso più che mai il processo di restituzione si sviluppa ritualmente in senso

<sup>1</sup> Sul complesso tema metodologico della “restituzione” e del “ritorno” sul campo – che molto mi sta a cuore –, nello specifico in rapporto al patrimonio etnografico, è in corso di stampa proprio in questi mesi per la casa editrice Pàtron di Bologna un volume dal titolo *Ri-tornare. Pratiche etnografiche tra comunità e patrimoni culturali*, a cura di Letizia Bindi, Alessandra Broccolini e mia. La stessa Anna Lomax Wood si riferisce nel suo scritto al tema della reciprocità nei rapporti di ricerca, che lei ha portato avanti occupandosi di migrazione siciliana negli Stati Uniti, riferendosi al contesto americano del “public folklore” come forma integrata di azione scientifica che mette in dialogo istituzioni, professionisti, artisti e comunità di origine, tentando di diminuire le asimmetrie di potere e di promuovere i processi partecipativi.

reciproco e circolare, in quanto gli studiosi siciliani ricambiano donando ad Anna Lomax Wood e alla *Association for Cultural Equity* un archivio di importanti materiali di ricerca prodotti nel tempo sulla Sicilia. Lo scambio è testimoniato anche da alcune immagini dei protagonisti al momento della consegna delle preziose registrazioni e documenti. Il volume, come spesso accade con i testi rilevanti, apre in questo modo simbolicamente la strada ad ulteriori future ricerche interdisciplinari e, dunque, produce esso stesso la spinta propulsiva verso la prosecuzione della produzione della conoscenza scientifica sui temi e i luoghi indagati.

Il tema centrale del libro, la “musica di strada”, come spiega Bonanzinga, è un concetto ampio che può riferirsi a una gamma variegata di forme storiche e contemporanee di tradizioni itineranti ed espressioni musicali drammatizzate (canto, musica, recitazione) che mutano nel tempo e che hanno valenze di tipo artistico e musicologico ma nelle quali anche le dimensioni letterarie, sociali e politiche sono importanti sul piano simbolico e comunitario. E il volume, proprio per restituire questa eterogeneità di aspetti – fino all’uso della “piazza virtuale” dei social network che oggi molti artisti utilizzano –, sollecita il confronto fra diversi approcci per provenienza e sguardi disciplinari, come quello etnomusicologico, antropologico, folklorico, sociologico.

*Street Music and Narrative Traditions* – corredato da ampia documentazione fotografica e interessanti trascrizioni musicali, oltre a testi, copertine e illustrazioni – è suddiviso in tre principali sezioni. La prima, intitolata “Italian Roots”, riflette sulle variegata possibilità di individuare le musiche di strada attraverso la descrizione di alcuni esempi siciliani, romani, campani e della diaspora: *La tradizione degli Orbi*, di Sergio Bonanzinga, che si concentra sui cantanti ciechi di strada in Sicilia; *Sentite che ve dice er Sor Capanna*, di Giovanni Vacca, su un’interessante figura romana di cantante di strada; *Una Quadriglia di strada*, di Simona D’Agostino, sulla tradizione del Carnevale in Sicilia; *La musica della festa dei Gigli di Nola*, di Felice Ceparano, sulla produzione e il mercato della musica che nasce in seno al sistema cerimoniale campano<sup>2</sup>; *Il movimento Bal Folk a Palermo*, di Barbara Crescimanno, sulla danza e l’identità socio-culturale in Sicilia; *Battere il tamburo*, di Luisa Del Giudice, sulla difesa della musica italiana tradizionale nella diaspora.

La seconda sezione, dal titolo “Street performance around the world”, analizza la musica di strada nel mondo a partire da diverse prospettive: *Le ambigue narrazioni del Mundus Inversus*, di Teresa Catarella, che esamina alcuni esempi di testi a stampa relativi alle inversioni di ruoli; *Street Singing and Selling in Seasonal Cod Fisheries*, di Astrid Nora

Ressem, che si concentra sui canti di strada norvegesi funzionali alla vendita del pesce e relativi alla figura di Theodor Rose; *No Longer Heroes*, di Gerald Porter, sulle canzoni di strada come elementi essenziali della storia orale della Prima guerra mondiale; *The Perxuli Living Tradition*, di Emanuele Tumminello, che si concentra su varie pratiche musicali di strada rilevate in *Upper Svaneti*, territorio di confine della Georgia; *The street is my studio*, di Nancy McEntire, che esamina la carriera di un musicista di strada che si esibisce a Salt Lake City, nello Utah; *Donald Trump and Cyberspace Corridors*, di María Herrera-Sobek, sulle nuove ballate di strada del XXI secolo in relazione alla prima candidatura di Trump alla presidenza degli Stati Uniti; *Traces of Everywhere*, di Thomas A. McKean, sulle ballate Hip-Hop per le strade di Aberdeen.

Infine, la terza sezione intitolata “Across Ballad Borders” raccoglie contributi su molti aspetti delle ballate e delle canzoni popolari in svariati tempi, spazi e repertori. William Donaldson si occupa della «realizzazione della tradizione delle ballate», con riferimento alle radici romantiche rilevabili nelle Border Ballads di Sir Walter Scott; Ciara Thompson esplora l’importanza della ballata nel canto della ninna nanna; Delia Dattilo analizza la trasmissione di una canzone popolare anglo-americana attraverso diversi media. Judith Cohen intraprende un pre-

<sup>2</sup> Istituto festivo su cui in senso più ampio anche chi scrive ha prodotto nel corso degli ultimi quindici anni diverse riflessioni.

zioso confronto di tre temi di ballate nelle tradizioni yiddish e giudeo-spagnola; Arbnora Dushi e Arben Hoxha danno conto di alcune ballate e canti popolari albanesi legati alla “memoria itinerante”; Simona Delić esamina i motivi legati

al tipo di ballata internazionale “Scibilia Nobili” che si trova in alcune danze di spada di moreška croate.

Ciascuno di questi contributi apre scenari apparentemente non in relazione fra loro, restituendo in questo modo

la complessità e l'eterogeneità del tema della musica di strada e delle sue molteplici tradizioni narrative e funzioni che variano a seconda del contesto e delle vite sociali in cui i protagonisti le mettono in scena e realizzano nel tempo.

---

KATIA BALLACCHINO <kballacchino@unisa.it> is Associate Professor of demoethnoanthropological disciplines at the Department of Political and Social Studies at the University of Salerno. Furthermore, she teaches Methodology of research applied to the Cultural Heritage at the School of Specialisation in Demoethnoanthropological Heritage at the Sapienza, University of Rome. Her research interests, which are focused primarily on the Central Southern part of Italy, include: ethnography of intangible cultural heritage, popular traditions, identity politics, heritagization processes, migration and dislocation, memory and biodiversity. She is currently undertaking various ethnographic research projects, including one on the Protection and Safeguarding of the Palio of Siena on behalf of MIBACT. She has published various scientific contributions both in national and international editorial contexts.